



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

E

Club Alpino Italiano – Gruppo Regionale del Veneto

in tema di

Collaborazione formativa per docenti e alunni

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO, di seguito denominato USR Veneto, con sede in Venezia-Mestre, Via Forte Marghera, 191, codice fiscale 80015150271, rappresentato dal Direttore Generale dott. Marco Bussetti domiciliato per la sua carica presso la sede dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

e

CLUB ALPINO ITALIANO – Gruppo Regionale del Veneto, di seguito denominato CAI Veneto, con sede legale Venezia – Cannaregio Tre Archi 883/C – c.a.p. 30121, codice fiscale 94061070275, rappresentato dal Presidente Renato Frigo, domiciliato per la sua carica presso la sede del Club Alpino Italiano Veneto – Gruppo Regionale del Veneto

di seguito chiamati anche "le parti"

- Visto** la legge 15 marzo 1997, n. 59, e, in particolare, l'articolo 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- Visto** il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Vista** la legge 28 dicembre 2001, n. 448, e, in particolare, l'articolo 22, recante "Disposizioni in materia di organizzazione scolastica";
- Visto** il D.P.R. del 20 marzo 2009, n. 89 recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- Visto** il D.P.R. 87/2010, recante "Norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- Visto** il D.P.R. 88/2010, recante "Norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- Visto** il D.P.R. 89/2010, recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- Viste** le Indicazioni nazionali per i nuovi Licei di cui al decreto interministeriale n. 221 del 7 ottobre 2010;
- Visto** il D.M. 254 del 16 novembre 2012 - Regolamento recante le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- Viste** le Linee guida per i nuovi Istituti Tecnici e Professionali di cui alle direttive Ministeriali 69 e 70 del 1° aprile 2012;
- Considerato** il riconoscimento del CAI, con decreto MIUR prot. n. 595 del 15.07.2014, ai sensi dell'articolo 5 della direttiva ministeriale 1° dicembre 2003, n. 90, come soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola, che ha organizzato, quale agenzia di formazione, corsi a livellonazionale, destinati al personale della scuola dei diversordini e gradi, a partire dall'anno scolastico 2006-07, in contesti di pregio ambientale, naturalistico e antropico imperniati sul tema dell'educazione ambientale;
- Vista** la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- Considerata** l'iscrizione del CAI nel Registro nazionale per l'ex alternanza scuola-lavoro di cui all'articolo 1, comma 41, della Legge 107/2015, tenuto presso le CCIAA;

Considerate	le precedenti intese siglate dal CAI col Dicastero dell'istruzione nel 1997, 2007, 2012 e 2017;
Visto	il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, concernente la Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale;
Vista	La Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018;
Vista	la legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;
Visto	il decreto del Ministro dell'istruzione 22 giugno 2020, n. 35, con il quale sono state adottate le "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica", ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92;
Vista	l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, adottata al vertice sullo Sviluppo Sostenibile svoltosi nel settembre 2015 e approvata con la risoluzione A/RES/70/1 della 70ª Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
Considerato	la presenza del CAI nell'Elenco degli enti accreditati e qualificati ai sensi della Direttiva 170/2016 del MIUR;

PREMESSO CHE

sono obiettivi comuni dei Soggetti firmatari della presente Intesa la diffusione di atteggiamenti consapevoli e comportamenti responsabili verso il patrimonio ambientale e paesaggistico, nonché l'educazione e la formazione alla cultura dello sviluppo sostenibile; In particolare, che:

l'USR Veneto:

- promuove il raccordo tra scuola e territorio per offrire alle studentesse e agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo, al fine di favorire l'acquisizione di competenze disciplinari e trasversali, la conoscenza del valore del patrimonio storico, culturale e ambientale del proprio territorio, quale punto di partenza fondamentale per conservare la memoria storica del passato, leggere i segni del presente e guardare con responsabilità al futuro;
- promuove specifiche iniziative anche di natura laboratoriale sui temi della conoscenza del territorio e della salvaguardia dell'ambiente montano, individuando nelle diverse modalità di apprendimento, anche al di fuori dell'ambito scolastico, lo strumento in grado di ottimizzare conoscenze, abilità e competenze;
- sostiene la valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale delle zone montane regionali con il coinvolgimento attivo delle scuole di ogni ordine e grado, anche per favorire l'esercizio da parte degli studenti di una cittadinanza attiva e responsabile;
- promuove la qualificazione dell'offerta formativa nelle scuole attraverso la formazione del personale docente, favorendo forme di partenariato con enti pubblici, anche con l'apporto di esperti esterni per la qualificazione di competenze specialistiche;
- sostiene il ruolo attivo delle scuole nella creazione di un rapporto costruttivo con i territori, allo scopo di rendere sempre più efficace l'azione didattica e formativa;

il CAI Veneto:

- è presente sull'intero territorio della Regione Veneto con 64 sezioni, oltre 50.000 soci, di cui circa 1700 qualificati o titolati con competenze certificate nei settori dell'alpinismo giovanile, dell'escursionismo, dell'alpinismo, dello sci alpinismo, dell'arrampicata libera, della speleologia, della neve e dell'ambiente innevato, della tutela dell'ambiente montano;

- gestisce la rete sentieristica della montagna veneta con circa 4000 km di sentieri storici, 43 rifugi in alta quota, numerosi bivacchi e opere alpine;
- gestisce il Centro Operativo Materiali e Tecniche, struttura esclusiva in ambito internazionale per lo studio dei materiali impiegati nell'alpinismo;
- è interessato a collaborare con le Scuole di ogni ordine e grado del Veneto per incentivare l'integrazione tra i programmi scolastici ed extrascolastici con l'elaborazione di progetti interdisciplinari;
- propone da anni agli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, tramite propri soci qualificati o titolati (istruttori, accompagnatori e operatori), la realizzazione di progetti di formazione per gli insegnanti e progetti didattici per sensibilizzare gli studenti a conoscere e frequentare l'ambiente montano;

Le parti convengono quanto segue:

Articolo 1 ***Oggetto***

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e CAI Veneto, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, con il presente Protocollo intendono promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e formazione e CAI Veneto, al fine di favorire, nel rispetto dei Piani triennali dell'offerta formativa adottati dalle scuole nell'ambito della propria autonomia, la collaborazione tra le istituzioni scolastiche e CAI Veneto, per la realizzazione di interventi di formazione e percorsi d'incontro rivolti agli insegnanti e di iniziative educative e formative rivolte ad alunne, alunni, studentesse e studenti, al fine di favorire l'acquisizione di competenze disciplinari e trasversali, la conoscenza del valore del patrimonio storico, culturale e ambientale del proprio territorio, quale punto di partenza fondamentale per conservare la memoria storica del passato, leggere i segni del presente e guardare con responsabilità al futuro.

Articolo 2 ***Impegni delle parti***

L'USR per il Veneto si impegna a:

- dare informazione e diffusione, tramite i canali istituzionali, del presente Protocollo;
- dare informazione e diffusione delle iniziative e dei progetti proposti dal CAI Veneto ai docenti e alle loro classi delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;
- sensibilizzare le Istituzioni scolastiche affinché, nell'ambito della propria autonomia e in coerenza con il Piano triennale dell'Offerta Formativa, sostengano le finalità di cui al presente Protocollo.

Il CAI Veneto si impegna gratuitamente a:

- favorire la conoscenza diretta del territorio montano e del suo patrimonio ambientale, storico culturale e naturalistico, attraverso progetti didattici modulati per le scuole di ogni ordine e grado;
- promuovere con i docenti, le studentesse e gli studenti della Regione Veneto iniziative formative sui seguenti temi: attività di educazione ambientale, di scoperta del territorio e di lettura del paesaggio; esperienze di educazione motoria, di arrampicata in età evolutiva e di orienteering; attività di educazione alla sicurezza individuale e alla prevenzione dei pericoli;
- promuovere Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) sui temi sopraindicati;
- realizzare, con il concorso delle istituzioni locali, azioni formative per docenti della scuola, di ogni ordine e grado, sui temi sopraindicati;
- elaborare, in collaborazione con i docenti, anche alla luce dell'insegnamento dell'educazione civica, progetti formativi basati sulle competenze riferite all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di avvicinare i giovani all'ambiente

- in chiave geografica, storica ed euristica, con metodologia scientificamente corretta;
- coinvolgere le studentesse e gli studenti in percorsi di riflessione e crescita, anche attraverso l'indizione di concorsi regionali dedicati al rapporto con l'ambiente, al valore individuale e collettivo dell'ambiente e del paesaggio quali patrimoni collettivi, al ruolo del cittadino attivo nella responsabile azione di tutela dell'ambiente quale dovere civico del singolo;
- coinvolgere i giovani nell'organizzazione di esperienze di attività outdoor, escursioni e cammini storici, stage didattici, anche attraverso Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), che abbiano come contenuto didattico aspetti conoscitivi, scientifici, geografici e storico-antropologici, con particolare riferimento alla conoscenza, alla prevenzione, alla sicurezza e al rispetto dell'ambiente;
- diffondere la conoscenza e la frequentazione dei percorsi alpini e appenninici di rinomata valenza paesaggistica, quali ad esempio il Sentiero Italia CAI, le alte vie, gli itinerari storici dedicati alla Grande Guerra, al pellegrinaggio, alla transumanza, alle forme di economia e di ecologia delle popolazioni montane, nonché percorsi didattici (geologici, glaciologici, botanici);
- diffondere nelle scuole i valori di un volontariato sensibile alle problematiche dell'ambiente e della tutela della sicurezza, promuovendo i valori della cittadinanza attiva, della solidarietà, del rispetto reciproco e dell'integrazione tra culture diverse;
- predisporre elenchi di proprie strutture che, a livello territoriale, sono disponibili ad accogliere le studentesse e gli studenti in Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO);
- coordinare le iniziative e le progettualità sviluppate nei diversi contesti sezionali, al fine di favorire la circolazione delle informazioni e delle buone prassi;
- predisporre annualmente una relazione delle attività svolte, anche a seguito dei monitoraggi realizzati, da indirizzare all'USR per il Veneto.

Articolo 3 **Oneri a carico delle Parti**

Dall'attuazione del presente protocollo non discende alcun onere finanziario a carico di USR Veneto e delle istituzioni scolastiche del Veneto.

Articolo 4 **Durata**

Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore alla data della stipula ed ha durata triennale.

Articolo 5 **Trattamento dei dati personali**

Conformemente alle disposizioni di cui al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016, le Parti dichiarano di trattare i dati personali, acquisiti per le rispettive finalità in qualità di titolari autonomi.

Le Parti dichiarano e garantiscono che l'accesso ai dati forniti sarà consentito esclusivamente ai propri dipendenti – in funzione della qualifica rivestita e dell'incarico svolto nel perseguimento delle finalità sopra premesse – attraverso specifici profili di abilitazione e credenziali di autenticazione personali secondo le medesime modalità previste al punto 5 dell'allegato 2 del Provvedimento del Garante n. 393 del 2 luglio 2015, recante "Misure di sicurezza e modalità di scambio dei dati personali tra amministrazioni pubbliche".

È onere delle Parti impartire ai propri dipendenti che saranno abilitati ai dati, specifiche direttive in ordine all'obbligo di utilizzare i dati acquisiti per le sole finalità di cui al presente atto e di osservare la normativa in tema di trattamento dei dati personali; specifiche direttive relative alle responsabilità connesse all'accesso improprio ai dati, all'uso illegittimo delle informazioni e alla loro indebita divulgazione, comunicazione e cessione a terzi; specifiche direttive sul divieto di duplicazione delle informazioni acquisite per la creazione di autonome banche dati e sul divieto di utilizzo di dispositivi automatici che consentono la consultazione in forma massiva dei dati;

Le Parti pubblicano sui propri siti istituzionali un'adeguata informativa sul trattamento dei dati

personali, indicando anche le modalità per l'esercizio dei diritti degli interessati, ai sensi degli articoli 15 e seguenti del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016.

Le Parti si impegnano ad utilizzare tutte le misure di sicurezza anche organizzative, tecniche e fisiche, secondo le medesime modalità previste al punto 5 dell'allegato 2 del Provvedimento del Garante n.393 del 2 luglio 2015, per garantire che i dati personali vengono trattati in modo adeguato, conforme alle finalità per cui vengono gestiti e per impedirne la divulgazione, la modifica, la distruzione, la consultazione non autorizzata).

Le informazioni raccolte non saranno cedute a terzi.

Articolo 6 ***Recesso unilaterale***

Ciascuna delle parti può recedere anticipatamente dal presente Protocollo d'intesa previa comunicazione scritta e motivata, da inviarsi con un preavviso di almeno 30 giorni a mezzo posta elettronica certificata.

Articolo 7 ***Controversie***

Le parti accettano di definire bonariamente qualsiasi controversia che possa nascere dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa. Nel caso in cui non sia possibile dirimere la controversia in tal modo il foro competente è quello di Venezia.

Articolo 8 ***Firma digitale e registrazione***

I firmatari del presente protocollo concorreranno all'attuazione dell'accordo stesso nel quadro dei rispettivi ordinamenti ed assetti organizzativi.

Il presente protocollo viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, in base all'articolo 4 della parte II della Tariffa allegata al d.p.r. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modifiche e integrazioni a cura e spese della Parte richiedente.

Le spese di bollo e registrazione sono a carico del richiedente.

Venezia Mestre, data

Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

IL DIRETTORE GENERALE
Marco Bussetti

Club Alpino Italiano Gruppo
Regionale del Veneto

IL PRESIDENTE
Renato Frigo